

LE PILLOLE DEL LUNEDÌ



NEWSLETTER SULLA CONTRACCEZIONE

N. 23 – 22 OTTOBRE 2012

Questa pubblicazione è resa possibile da un
educational grant di Bayer Healthcare



Dall'ambulatorio

Quali farmaci
possono interferire
con la
contraccezione
orale?

Dal mondo della contraccezione

Sensibilità genitale
nelle utilizzatrici di
pillole a basso
dosaggio

Voci di donna

L'attività fisica
abbassa del 13% il
rischio di tumore al
seno



Gentile dottoressa/dottore,

Le "Pillole del Lunedì" è un'iniziativa editoriale che ha l'obiettivo di fornire ai medici di medicina generale un'informazione pratica e aggiornata sui temi della contraccezione e della salute della donna.

Le ricordiamo che nel portale Scegli Tu è attiva un'intera sezione dedicata al MMG dove potrà trovare tante informazioni e notizie utili per la pratica quotidiana.

buona lettura!

Editore: Intermedia per la Comunicazione Integrata

Via Malta, 12/b – 25124 Brescia

Direttore Responsabile: Mauro Boldrini

Direttore Scientifico: Emilio Arisi

Clicca [qui](#) se non desidera più ricevere questa newsletter



Dall'ambulatorio

Quali farmaci possono interferire con la contraccezione orale?

In questo periodo caratterizzato dal cambio di stagione sono molto utilizzati farmaci antifebrili come l'acido acetilsalicilico o il paracetamolo. Questi medicinali non interferiscono minimamente con la contraccezione orale. Stesso discorso vale per alcuni farmaci comunemente prescritti alle donne per trattare l'herpesvirus. Solo potenti antivirali usati nella terapia dell'AIDS possono gravemente ostacolare l'azione contraccettiva della pillola e di altri dispositivi ormonali. Alcuni antibiotici a largo spettro (come le cefalosporine o ampicilline) alternano la normale crescita della flora batterica intestinale e quindi a livello teorico potrebbero ridurre l'assorbimento della pillola. In questo caso si consiglia di utilizzare un altro metodo contraccettivo per tutta la durata dell'assunzione dell'antibiotico e anche nei 7 giorni successivi.

Il prof. Emilio Arisi risponde on line alle domande dei colleghi.



Prof. Emilio Arisi

Dal mondo della contraccezione

Sensibilità genitale nelle utilizzatrici di pillole a basso dosaggio

Nelle donne che assumono contraccettivi orali in pillole (OCP) a basso dosaggio, la sensibilità genitale, clitoridea, vulvare e vestibolare, non è stata ancora oggetto di misurazione tramite studi. Può accadere che le utilizzatrici di OCP accusino un presunto calo di libido/eccitazione, e lo sviluppo di dolore vulvare vestibolare e di dispareunia. Una ricerca ha valutato se l'etinilestradiolo 20 mcg in formulazione contraccettiva combinata e l'associata diminuzione dei livelli di testosterone libero, potessero realmente influire sulla sensibilità genitale. I risultati indicano che i livelli di testosterone libero erano inferiori nelle utilizzatrici di OCP rispetto a quello delle donne del gruppo di controllo. Non è stata invece rilevata alcuna differenza nei punteggi di funzionalità sessuale, soglie termica o vibratoria clitoridee e dolore vestibolare.

Clitoral and Vulvar Vestibular Sensation in Women Taking 20 mcg Ethinyl Estradiol Combined Oral Contraceptives: A Preliminary Study. J Sex Med. 2010

Per scaricare l'intero abstract vai su www.sceglitu.it area riservata MMG

Voci di donna

L'attività fisica abbassa del 13% il rischio di tumore al seno

L'attività fisica regolare, senza esagerazioni, composta da semplici camminate fino al giardinaggio, è sufficiente per diminuire il rischio di cancro al seno. Lo afferma uno studio dell'Associazione Cancer Research UK pubblicato dall'International Journal of Cancer. La ricerca ha analizzato un gruppo molto ampio di donne all'interno del quale si contavano 8mila casi di tumore al seno. "Le più attive - spiegano gli autori - hanno mostrato una probabilità inferiore del 13% di sviluppare il cancro rispetto a quelle inattive. Anche chi compie un'attività moderata, corrispondente a 150 minuti a settimana di passeggiata veloce, presenta un rischio ridotto dell'8%". "Non serve essere atleti olimpici - spiega Tim Key, uno degli autori dello studio -, ma le prodezze dei grandi campioni dovrebbero sicuramente essere da esempio e stimolare a stare un po' meno sul divano".